

COMUNITA' PASTORALE

Parrocchie

S. Maria Assunta - Incirano

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

Comunicato del Consiglio Pastorale alla Comunità

Incirano 16 settembre 2013

Il Consiglio Pastorale della Comunità, nonostante avesse percepito da tempo il disagio presente nella Scuola don Bosco, non aveva mai ritenuto di intervenire esplicitamente, volendo rispettare l'autonomia gestionale della Cooperativa.

La lettera inviata da alcuni genitori ai Vicari del Cardinale Angelo Scola (Mons. Piero Cresseri Vicario episcopale della Zona VII e Mons. Pierantonio Tremolada Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti), la risposta dei Vicari stessi, la forte preoccupazione di don Giacomo, il comportamento di diversi genitori, ci hanno spinto a questo intervento in quanto Comunità Pastorale, attraverso un Consiglio Pastorale Straordinario.

Il testo delle lettere e la preoccupazione di don Giacomo, sono documentate sul sito della Comunità (www.dugnanoincirano.it), nella lettera di convocazione di questo Consiglio.

Al Consiglio Pastorale sono presenti su invito di don Giacomo e dei moderatori:

Per la lettera scritta dai genitori: Emanuele Cipriani, Antonio Pisano, Luciano Di Mauro

Ex genitori: Paola Geraci

Per il CDA della scuola: Giorgio Bassani, Simona Arosio

Mentre si rimanda ai normali tempi per la stesura del verbale dei principali interventi, il Consiglio Pastorale decide all'unanimità, dopo aver ascoltato le varie riflessioni, di rendere note alla Comunità le seguenti considerazioni:

Esprime piena solidarietà a don Giacomo

Le minacce telefoniche, gli insulti e le frasi ingiuriose pervenute a don Giacomo non possono appartenere all'uomo dotato di ragione; esiste sempre un modo corretto per manifestare diversità di opinioni e di comportamenti.

Tali motivazioni devono valere ancora di più se le persone si dichiarano cattolici praticanti; il nostro vescovo ha inviato come Pastore don Giacomo e la prima preoccupazione deve essere quella di mantenere unita la Comunità attorno al Pastore.

Invita inoltre don Giacomo a tutelarsi presso le sedi competenti.

Riguardo la lettera dei genitori

Don Giovanni Invernizzi, come Pastore di questa Chiesa dal 1971 al 2001, con l'allora Vicario Episcopale Mons. Claudio Livetti, avevano coraggiosamente spinto per la formazione di una scuola 'cattolica' sul territorio della Parrocchia, scuola che pur nella sua indipendenza gestionale, lavorasse in stretta comunione pastorale col parroco e la comunità.

Il Consiglio Pastorale, pur sottolineando che nella lettera sono presenti legittime preoccupazioni di genitori e positive motivazioni 'costituzionali', fa proprie le parole dei vicari episcopali: **"quel che più ci sta a cuore e che vi esortiamo a fare è di confrontarvi con Mons. Giacomo Tagliabue, parroco della comunità parrocchiale in cui ha sede la Scuola, che per noi rimane il punto di riferimento autorevole per ogni decisione in merito, tenendo conto anche del fatto che la scuola stessa è ospitata nei locali di proprietà della parrocchia"** ed evidenzia che:

- o la stessa non è stata indirizzata direttamente anche al responsabile della Comunità in cui è presente la scuola
- o la stessa non contiene riferimenti che le proprie preoccupazioni siano state condivise col parroco stesso e la Comunità Pastorale
- o la stessa esprime il proprio dissenso "in primis" per il licenziamento del Preside prof. Cigognani, legando la validità di tutta la scuola ad una sola precisa persona. Il Consiglio Pastorale, rimandando alle sedi civili competenti le modalità di soluzione del rapporto preside-CDA scuola, **invita a vedere nella scuola una Istituzione voluta e guidata nei suoi principi da tutta una comunità** (diocesi, parroco, fedeli, soci, genitori), i singoli uomini possono passare, i valori devono rimanere.

Esprime fiducia nel Consiglio di Amministrazione della scuola per il lavoro che svolge

In ogni Comunità esistono volontari che dedicano molta parte del proprio tempo libero (e non!) in svariati impegni, il loro scopo principale è quello di volere il 'bene' dell'istituzione per cui stanno lavorando, ricordando che il proprio impegno è sempre utile e non esclusivo.

Il Consiglio Pastorale condivide le parole di don Giacomo: "Il Consiglio di Amministrazione, a cui il Parroco 'pro tempore' partecipa in quanto 'membro di diritto', è formato da persone serie e responsabili, come ho potuto constatare ogni volta che ho avuto la possibilità di essere presente. Posso garantire che non ho mai visto nessuna di queste persone partecipare con superficialità e fretteolosità! Queste persone hanno sempre affrontato i problemi della Scuola con dedizione e scrupolosa diligenza, con riunioni che, a volte, si protraevano fino notte inoltrata, confrontandosi sempre ed in sintonia con gli organi competenti della Curia Arcivescovile e col proprio Parroco. Il Consiglio di Amministrazione ha sempre avuto davanti agli occhi il quadro reale della Scuola, in tutti i suoi aspetti organizzativi, al fine di prevenire, chiarire ed, eventualmente, eliminare tutto ciò che non è conforme alla normativa vigente."

Il Consiglio Pastorale invita il CDA della scuola, nel rispetto della riservatezza di legge legata al proprio ruolo e responsabilità, a mantenere sempre il dialogo coi genitori, per renderli corresponsabili nell'educazione dei propri figli, e trasmettere loro un senso di trasparenza e fiducia verso la scuola stessa.

Condivide con don Giacomo l'unico interesse che deve guidare la scuola: il bene dei ragazzi.

Chi lavora è sempre soggetto a sbagliare, fondamentale che agisca in 'buona fede' e non per interessi personali.

Il Consiglio Pastorale condivide le parole di don Giacomo: "Posso dire con tutta sicurezza che l'attuale CdA ha fatto tutto il possibile per gestire l'emergenza di questo momento difficile. Certo, difetti o sbagli possono esserci stati: nessuno è infallibile, nessuno è impeccabile, ma credo che il CdA, con il quale ho lavorato fianco a fianco, meriti la massima comprensione e la massima fiducia; queste persone hanno sempre avuto davanti agli occhi un solo interesse: il bene della Scuola don Bosco, il suo buon funzionamento, le sue strutture, le sue attività nel pieno rispetto delle leggi dello Stato e nella salvaguardia di quella parità scolastica che la Scuola don Bosco ha conseguito".

Si impegna

Il Consiglio Pastorale è disponibile, tramite suoi rappresentanti, a favorire l'incontro ed il dialogo tra le parti, nel rispetto dei ruoli e delle competenze degli organi scolastici, al fine di superare la mancanza di comunicazione che genera solo confusione e non giova al bene dei ragazzi, alla validità della scuola ed alla Comunità.

Si impegna

Con il parroco 'pro tempore' e con il Consiglio di Amministrazione della Scuola, ad approfondire le nuove modalità che la Curia Arcivescovile propone per le Comunità che sono impegnate a fornire una Scuola paritaria e cattolica riconosciuta dal Vescovo.

Il Consiglio Pastorale condivide le parole di don Giacomo: "Siamo nel 30° della Scuola don Bosco: la Scuola non si ferma! Continua! La Scuola don Bosco è fondata sulla figura straordinaria di S. Giovanni Bosco, dentro l'orizzonte sicuro e stabile della Chiesa locale e della Diocesi Ambrosiana.

Un obiettivo importante che la Scuola don Bosco si deve proporre, per il prossimo futuro, è quello di promuovere il passaggio dalla forma di "Cooperativa don Bosco" alla forma di "Fondazione Scuola don Bosco", affinché si comprenda più facilmente che essa poggia sulla roccia stabile e sicura della Diocesi Ambrosiana tramite la Chiesa locale, più che sul numero dei soci che la compongono.

I Soci che la compongono sono normalmente i genitori degli alunni che frequentano la Scuola. Per questa ragione la composizione dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione che da essa scaturisce, variando di volta in volta rendendo più difficile la continuità e l'efficacia della gestione scolastica."

Condividere con don Giacomo il seguente appello

“LA SCUOLA DON BOSCO è iniziata molto bene. Non manca assolutamente nulla di tutto ciò che la Legge e il Piano Formativo prevedono per un regolare inizio di un anno scolastico: gli insegnanti sono al completo, il Preside c'è, l'ispirazione salesiana e i valori ci sono. Molte famiglie manifestano stima e gratitudine, anche per mezzo di lettere che sono pervenute. Eppure un gruppo di genitori, di diversi paesi, continua ad alimentare un clima di perturbazione che, oltre ad essere fastidioso, non favorisce quella serenità e quella gioia che devono circondare una scuola. Con molta cordialità, si fa vivo appello a questi genitori perché cessino dal continuare su questa strada che non fa il bene della Scuola e sappiano, con fiducia e coraggio, camminare insieme a coloro che, in questo difficile momento, pur tra qualche incertezza, hanno saputo guidare l'amata Scuola don Bosco con vero senso di responsabilità, in comunione con la Chiesa locale e la Curia Arcivescovile di Milano, pensando solo e unicamente al bene dei 300 ragazzi che la frequentano.”

“Chiedo a tutti il coraggio della fiducia a quelle persone che, senza risparmio di tempo e di energie, hanno agito unicamente per il bene della Scuola.

Chiedo a tutti di accogliere con saggezza e serenità le decisioni che sono state prese, con ponderata e sofferta responsabilità.

Chiedo a tutti di guardare con fiducia e speranza al nuovo anno scolastico, mettendo da parte ogni inutile e ingiusto risentimento.

Chiedo che nessuno venga strumentalizzato da atteggiamenti o scelte che non tengano conto del quadro complessivo di tutta la realtà scolastica riguardante la Scuola Cattolica don Bosco.

Chiedo a tutti un supplemento di preghiera e di amore, avendo di mira il solo esclusivo bene dei tanti ragazzi che la frequentano.”